

ULTIME ORE DI INTENSA TRATTATIVA AL MINISTERO DEL LAVORO

LE VERENZE ALFA E ITALSIDER
VERSUNA POSITIVA SOLUZIONE

Per il gruppo dell'auto manca ancora la stesura della bozza di accordo - Investimenti nel sud e aumenti salariali - Intesa di massima per il gruppo siderurgico - Oggi inizia il confronto per la Sit-Siemens

Tormentato lavoro di stesura per l'accordo all'Alfa Romeo; una intesa di massima per la vertenza Italsider; riunione tra parti oggi per la vertenza Sit-Siemens. Questa, in sintesi, la situazione per tre tra le grandi battaglie rivendicative aperte in grandi gruppi industriali a più livelli statale. Le riunioni si svolgono ormai ininterrottamente al ministero del Lavoro, dove sostano pressoché in continuazione centinaia di delegati provenienti dalle diverse fabbriche.

Per l'Alfa Romeo la trattativa ieri è proseguita per l'intera giornata su alcuni aspetti ancora non precisati come la mensa, i nuovi livelli retributivi derivanti dalla realizzazione dell'inquadramento unico. Anche su questi aspetti, l'Intersind, l'associazione padronale delle aziende pubbliche, ha continuato a creare ostacoli e difficoltà, impedendo così una conclusione definitiva. Ma ecco una sintesi della situazione:

ALFA ROMEO - 42.000 lavoratori nelle fabbriche di Mirafiori e in quelle di Torino e di altre quattro sedi. E' iniziata una quarta settimana di trattative. I risultati strappati finora sono:

- 1) Investimenti al sud. Non più di 200 milioni occupati al nord e 89 mila nuovi occupati nel Mezzogiorno;
2) orario di lavoro. Impegno politico per realizzare le 36 ore settimanali per l'Alfa Sud con conseguente crescita dei livelli di occupazione. Passaggio immediato, sempre all'Alfa Sud, dalle attuali 42 ore e mezzo alle 40 ore settimanali in due scaglioni (uno subito e l'altro dal 1 gennaio '75);
3) contributi sociali. Lo 0,60% del monte salari verrà devoluto per trasporti, case, asili nido;
4) salario. L'aumento medio sarà pari a 21.000 lire. Esso è riferito agli aumenti derivanti dal premio di produzione, premi ferie, premi natalizi e retributivi derivanti dalla realizzazione dell'inquadramento unico;
5) Salario garantito. E' stata raggiunta una soluzione, con la mediazione ministeriale. L'indagazione dell'azienda assicurerà il 90% della retribuzione nei casi di sospensione e riduzione di orario per cause di forza maggiore esterne all'azienda o comunque dovute a fatti tecnico-organizzativi da cui siano derivate interruzioni del processo produttivo. L'intervento aziendale e il sindacato supererà le 150.000 ore annue.



IN CORTEO PER LA SIT-SIEMENS. Parecchie migliaia di operai e impiegati degli stabilimenti Sit-Siemens di Milano e delle altre località italiane dove hanno sede le fabbriche del gruppo, hanno dato vita ieri ad una appassionata manifestazione per le strade del centro del capoluogo lombardo, da piazza Castello alla sede dell'Intersind, in corso Europa, passando da piazza del Duomo. Accanto a loro, in segno di solidarietà e di unità nella lotta, una folla delegazione dell'Alfa Romeo, l'altro grosso complesso a partecipazione statale. I dipendenti della Sit-Siemens è da tre mesi che stanno scioperando; da circa un mese hanno rotto le trattative ma nel pomeriggio di ieri si è appreso che nuovi incontri sono programmati per oggi presso il ministero del Lavoro. Nella foto: una manifestazione degli operai Siemens a Milano

Scioperano il 22 panettieri e alimentari

Scioperano il 22 prossimo i lavoratori a tutti i livelli dipendenti dalle aziende del latte, della carne, dei mangimi e avicole, insieme ai panettieri. I dipendenti di questi settori sono impegnati per il rinnovo dei contratti. Per quanto riguarda i panettieri, la nuova decisione di lotta è stata presa nel corso di un convegno svoltosi a Roma. I rappresentanti dei lavoratori hanno denunciato, anche in tale sede, la gravissima posizione del comparto il quale pretende ancora di subordinare la firma dell'accordo ad un nuovo aumento del prezzo del pane. Un nuovo incontro è stato fissato al ministero per il 18 prossimo; i lavoratori hanno sollecitato incontri con il governo affinché vengano adottate misure concrete nel settore capaci di scongiurare le manovre speculative in atto sui prezzi e le strumentalizzazioni dei sindacati. I panettieri, invece, si è svolto il primo incontro per la vertenza che riguarda il primo dei quattro raggruppamenti in cui sono stati divisi i lavoratori dell'industria alimentare, nella prospettiva di unificazione dei contratti di lavoro (ogni settore è stato considerato un comparto industriale). La controparte padronale si è presentata apparentemente senza alcuna pregiudiziale di fronte alle richieste dei lavoratori dei quattro settori, ma di fatto, ha rifiutato tutti i punti qualificanti della vertenza, in particolare la soluzione dei sindacati di proclamare uno sciopero nelle industrie che lavorano la carne, il latte, i mangimi e il pollaio, per il 22. Un secondo incontro è stato convocato per il 18 e il 19. Le rivendicazioni più importanti riguardano l'orario di lavoro (40 ore settimanali), la classificazione (riduzione a sei categorie), la parità normativa, il salario (35 mila lire di aumento uguale per tutti), il riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Forti astensioni negli stabilimenti Montefibre

In tutte le fabbriche del gruppo Montefibre ha avuto luogo ieri una giornata di lotta con quattro ore di sciopero. L'azione di lotta era stata decisa dal coordinamento nazionale del gruppo nella riunione svoltasi a Torino e Verbania per verificare lo stato di applicazione dell'accordo siglato il 7 marzo '73 tra la direzione Montefibre e le organizzazioni sindacali sulla ristrutturazione del gruppo. Lo sciopero di ieri, cui hanno partecipato tutti gli stabilimenti del gruppo (Verbania, Novara, Ivrea, Porto Marghera, Terni, Casoria e Milano) rappresenta una chiara risposta al tentativo dell'azienda di dilazionare la realizzazione dell'accordo e di aggravare le condizioni dei lavoratori con nuove iniziative di ristrutturazione.

Trattative interrotte alla Seimart

La vertenza della Seimart (azienda elettromeccanica nata grazie a finanziamenti pubblici dalla fusione della Lesa, Magnadyne, Condor e Dumont) è giunta in questi giorni ad un punto di rottura. Afferma un portavoce della direzione, le trattative di lavoro del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, la vertenza si è arenata dopo quattro incontri perché la direzione della Seimart Gepi ha praticamente respinto tutte le richieste. I 3.200 dipendenti del gruppo, occupati nelle fabbriche di Torino e delle province di Milano, Varese, Napoli, hanno già deciso una serie di scioperi fino a domani.

Sciopero da mezzogiorno in poi per il contratto integrativo

Centinaia di migliaia di edili scendono oggi e domani in sciopero in tutta Italia per il rinnovo dei contratti integrativi. Ieri si sono fermati i lavoratori della Toscana, di Cagliari e Ancona. Oggi è la volta di Roma e del Lazio, di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Genova, Palermo, Agrigento, Venezia, Lecco, Nuoro e Potenza; domani scioperano a Napoli, Belluno, Rovigo, Brindisi, Perugia e Frosinone.

Forti astensioni negli stabilimenti Montefibre

In tutte le fabbriche del gruppo Montefibre ha avuto luogo ieri una giornata di lotta con quattro ore di sciopero. L'azione di lotta era stata decisa dal coordinamento nazionale del gruppo nella riunione svoltasi a Torino e Verbania per verificare lo stato di applicazione dell'accordo siglato il 7 marzo '73 tra la direzione Montefibre e le organizzazioni sindacali sulla ristrutturazione del gruppo. Lo sciopero di ieri, cui hanno partecipato tutti gli stabilimenti del gruppo (Verbania, Novara, Ivrea, Porto Marghera, Terni, Casoria e Milano) rappresenta una chiara risposta al tentativo dell'azienda di dilazionare la realizzazione dell'accordo e di aggravare le condizioni dei lavoratori con nuove iniziative di ristrutturazione.

Trattative interrotte alla Seimart

La vertenza della Seimart (azienda elettromeccanica nata grazie a finanziamenti pubblici dalla fusione della Lesa, Magnadyne, Condor e Dumont) è giunta in questi giorni ad un punto di rottura. Afferma un portavoce della direzione, le trattative di lavoro del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, la vertenza si è arenata dopo quattro incontri perché la direzione della Seimart Gepi ha praticamente respinto tutte le richieste. I 3.200 dipendenti del gruppo, occupati nelle fabbriche di Torino e delle province di Milano, Varese, Napoli, hanno già deciso una serie di scioperi fino a domani.

Sciopero da mezzogiorno in poi per il contratto integrativo

Centinaia di migliaia di edili scendono oggi e domani in sciopero in tutta Italia per il rinnovo dei contratti integrativi. Ieri si sono fermati i lavoratori della Toscana, di Cagliari e Ancona. Oggi è la volta di Roma e del Lazio, di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Genova, Palermo, Agrigento, Venezia, Lecco, Nuoro e Potenza; domani scioperano a Napoli, Belluno, Rovigo, Brindisi, Perugia e Frosinone.

Fermi oggi gli edili nel Lazio Manifestazione alle 14 a Roma

In lotta anche i lavoratori dell'Emilia, di Genova, Palermo, Agrigento, Venezia, Lecco, Nuoro e Potenza - Adesioni di altre categorie e di ceti intermedi - Intransigenza dei costruttori sulla piattaforma rivendicativa. Non è la prima, questa manifestazione, né sarà l'ultima se i costruttori non abbandoneranno le provocatorie posizioni di chiusura nei confronti del contratto integrativo, per il rinnovo del quale gli edili romani hanno già effettuato oltre 50 ore di sciopero. Lo scontro tra costruttori e lavoratori non verte soltanto sui singoli punti del contratto, ma, in modo prioritario, su un aspetto fondamentale: l'ACER si rifiuta di riconoscere la possibilità stessa della contrattazione articolata. In primo luogo perché essa vuol dire maggior potere dei lavoratori di incidere sulle singole realtà locali, in secondo luogo perché a Roma il contratto integrativo ha assunto un grande significato. Uno dei punti della piattaforma riguarda, infatti, il rilancio dell'edilizia economica e popolare, colpendo alle radici la vertenza con la speculazione. Si tratta di un modo fondamentale, soprattutto in una città dove il problema casa è sempre drammatico e ha raggiunto, negli ultimi tempi, toni esplosivi. Nel clima di esasperazione che si è creato, i lavoratori (sono stati occupati migliaia di alloggi in costruzione) si sono inserite manovre chiaramente volte a mettere i lavoratori in una condizione di estrema difficoltà. I costruttori hanno cercato spazio in questo ambito (e qualche volta lo hanno trovato) per portare avanti i loro attacchi agli operai, esportando il loro programma di edilizia economica e popolare, nel tentativo di recuperare su un terreno, per così dire, «legittimo» le posizioni che, sul piano della speculazione, venivano colpite dalla lotta dei lavoratori. Il movimento sindacale nel suo insieme ha risposto in maniera compatta, stringendo i ranghi edili in lotta e riconfermando, con una grande manifestazione in Campidoglio, il valore della loro battaglia. I costruttori sono stati così costretti a sedersi al tavolo delle trattative e a comune insieme ai rappresentanti sindacali, e, in quella sede (e non con manovre di sottogoverno) esporre i propri programmi e le proprie intenzioni per una edilizia accessibile alle masse popolari. Per quanto riguarda il contratto, però, la posizione dei costruttori non si è spostata neppure di un millimetro. Da quattro mesi «hanno risposto» «no» alle richieste di recupero salariale, di miglioramento dell'ambiente di lavoro, di contributi per le spese di trasporto che, per gli edili, incidono a volte fino al venti per cento del salario.

A proposito delle elezioni alla Marelli di S. Salvo

La Cisl di Chieti smentisce il «Popolo» e il sen. Fanfani

Il quotidiano della Dc nella edizione del 27 marzo pubblicava un ritoletto in prima pagina una notizia con il seguente titolo: «Vittoria del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo». Nel testo si leggeva che «un significativo successo ha ottenuto la lista dei Gruppi di Impegno Politico della Dc che, uniti alla Cisl, si sono presentati alle elezioni per i consigli di fabbrica nel grande complesso abruzzese della Marelli di Chieti». «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano Dc. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolo del quotidiano, il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del Gip-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo, che non concorre alla realizzazione dell'unità sindacale, è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito Dc su come misurarsi nei confronti dei sindacati, soprattutto nel corso delle elezioni dei consigli di fabbrica. Il nostro giornale e l'Avanti! commentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista del Gip-Cisl non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del